Anno XXIV. Giovedì 30 Novembre 1871 N. 278

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Crediamo di far cosa graditissima ai nostri lettori togliendo allo spiritosissimo giornale il *Fanfulla* il seguente articolo. Dalla prima all'ultima parola vi apparisce un sale così delicato che lo scrittore del medesimo si direbbe poter paragonarsi al celebre Paul Louis Courier; i cui *pampflets* si stamparono a due milioni di copie vendendosene 400,000 in un solo giorno, quando egli gridava contro la dotazione fatta al Conte di Chambord:

FRA UN SIGARO E L' ALTRO

—o—

A. S. E. il Ministro delle Finanze

Eccellenza,

L'altro giorno *Crispo*, uno dei miei colleghi, le scrisse intorno alla riscossione delle imposte una lettera, piena di un buon senso e di una logica a cui i *Crispi* non ci avevano fino ad ora abituati. *Oggi* mi prendo la libertà di seguire l'esempio di lui, e le dirigo anch'io la mia umile epistola.

Temerei d'abusare della pazienza dell'Eccellenza Vostra, se la diligente attenzione con cui si compiace di ascoltare i discorsi dell'on. Cancellieri non me la facesse credere inesauribile.

Ad ogni modo stimo opportuno avvertirla subito, che non le parlerò nè di imprestiti, nè di beni ecclesiastici, nè di cose simili a queste. L'E. V. dichiarò già agli elettori di Cossato che di tali faccende non s'intendeva, ed io pongo interamente fede nelle sue parole. Se un uomo come lei afferma una cosa, si può star sicuri che è quella: tanto è vero che quando ci ha promessa una tassa ce l'ha sempre data. Anzi mi piace attestare pubblicamente che qualche volta ha spinto la delicatezza fino a darcene due!

E neanche la intratterrò sul famoso *pareggio* — innocente facezia dell'E. V. che gl'Italiani ebbero il torto di prendere da principio sul serio. Capisco che possono in parte scusarsi di questo abbaglio, citando la posizione officiale e l'autorevolezza del nome di Vostra Eccellenza. Ma, Dio buono! troppo sarebbe se un ministro delle finanze, costretto ogni giorno a discorrere col Perazzi e a carteggiare col Giacomelli, non potesse fare qualche volta un po' di burletta!

Si potrebbe anco osservare che la invenzione, per quanto spiritosissima, non è nuova, e che l'onorevole Minghetti ha diritto di reclamarne la paternità. Ma lei, Eccellenza, può rispondere trionfalmente che alla fin de' conti non è un collaboratore del *Fanfulla* e che quanto a nuovità ella, per ragioni di ufficio, trova più facilmente una nuova imposta, che una nuova facezia.

Ma non ci perdiamo in preamboli.

Io tengo per fermo che l'E. V. legga le circolari che dal Ministero delle finanze si spediscono ai vari capi d'ufficio. Alcuni vorrebbero insinuare che ella le scriva: ma il rispetto che ho per le sue cognizioni grammaticali mi porta a credere che questa sia una pretta calunnia, messa in giro a sfogo di rancore personale verso di lei.

V. E. conoscerà dunque una *circolare*, che in data di Roma, 31 ottobre, è stata spedita dalla Direzione generale dei lotti ai vari ricevitori, e che porta la firma del direttore *Contarini*.

Ignoro se questo egregio funzionario discenda dalla illustre famiglia che diè già sette dogi alla repubblica di Venezia. — M'induce ad affermarlo una palese avversione alla chiarezza che si osserva in quel documento. Di certo il nipote, colle oscurità de' periodi, ebbe in animo di simboleggiare la oscurità politica in cui si avvolgevano li avi, supremi magistrati della Serenissima!

Ma ciò poco importa: la circolare è scritta per spiegare ai ricevitori del lotto che l'abbassamento della tariffa della giuocata, portata sino a 10 centesimi, è stato consigliato dal desiderio di combattere il giuoco clandestino il quale (cito testualmente) *oltre al danno che reca alla finanza è fomite continuo di delitti e d'immoralità*.

Vede, Eccellenza: c'è in Italia della gente che quando legge una circolare pretende di intenderla alla prima come se fosse un sonetto del Petrarca o un'ode del Parini. Questa gente che non approfondisce nulla, è capace di sofisticare perchè nella frase dell'onorevole direttore del lotto il *danno della finanza* è messo innanzi *ai delitti e all'immoralità*. — Ma io che leggo i documenti della nostra amministrazione con quella diligente attenzione che meritano, e che vi cerco ogni giorno materiali per uno studio comparativo tra i dialetti dell'India e quelli della Garfagnana — io veggo in quella frase una nuova testimonianza della sapienza amministrativa.

Difatti che i delitti ci sono tutti lo sanno: ma c'è anche, per occuparsene, un ministro della giustizia: e il porre innanzi la moralità del popolo al *deficit* del bilancio sarebbe da parte di V. E. un invadere il campo delle attribuzioni di un collega — ardire che non potrebbe in modo alcuno giustificarsi.

Se per qualche cosa pecca la circolare, è, secondo me, per eccesso di modestia. Abbassare la tariffa delle giuocate è qualcosa più che un buon espediente per distruggere il giuoco clandestino — è una grande riforma politica e sociale.

Il lotto regio era stato finora il giuoco di quei beniamini della fortuna che potevano buttar via ogni settimana venticinque o trenta centesimi. Col portare a due soldi il prezzo minimo della giuocata, si è aperto un nuovo campo di operosità e di speranza ai *diseredati*; si è appagato il desiderio dei secoli e indirizzato il proletario sulla via della fortuna.

Ma c'è di più. La circolare Contarini ha dato anche un colpo terribile quanto inaspettato alle trame selvagge dei capi comunisti. D'ora innanzi la rivoluzione sociale non avrà per sè che un giorno della settimana — il giorno della estrazione. Fino a quel giorno il popolano, occupato ad aspettare il frutto dei suoi dieci centesimi, non consentirà a scendere in piazza secondo i consigli della setta. Difatti qual è l'uomo che consenta a rovesciare oggi un governo, il quale può domani essergli debitore di un *ambo determinato?*

Solamente mi nasce un dubbio.

Ella sa meglio di me che chi giuoca un terno al lotto ha una combinazione favorevole e 117,480 contrarie.

Perchè ci fosse proporzione tra la vincita e la probabilità, bisognerebbe dunque che chi giuoca una lira ne vincesse 117,480, conto tondo. V. E. ne paga invece 5,000 soltanto.

Su queste 5,000 l'E. V. ha imposto recentemente la tassa del 13, 20 °[o] per ricchezza mobile.

Non ho nulla da dire: lasci pur cantare coloro che gridano all'ingiustizia. Ricchezza più *mobile* delle vincite del lotto, io non saprei davvero dove trovarla. Escono tutte in una volta dalle casse governative per entrare nelle tasche dei giuocatori e dalle tasche dei giuocatori ritornano a po' per volta nelle casse governative. Veda che razza di mobilità!...

In sostanza, chi per una lira dovrebbe vincere 117,480 lire, ne vince invece 4,340 — e così 113,140 meno, o la *ventisettesima* parte circa di ciò che gli spetta.

S'è mai informata, Eccellenza, se il giuoco clandestino, per celare con nefanda ipocrisia la propria immoralità, non paghi in una proporzione maggiore?...

Per ultimo, V. E. ha dichiarato, or fanno pochi giorni, che quando le vincite ascendano in una settimana a più di sei milioni — le casse non pagheranno che quella somma — senza, si intende, restituire le giuocate — per non recare soverchio imbarazzo all'amministrazione.

Ora io domando: Se V. E. si trovasse a una tavola di *macao* o di *lansquenet*, e vedesse il banchiere promettere dieci centesimi di guadagno a chi giuoca due lire, detrarre dai dieci tre centesimi per le spese del petrolio e della pigione, e quando perdesse più di uno scudo ricusarsi a pagare il rimanente, gli darebbe proprio una patente di moralità? E se nessuno volesse più giuocare con lui, e anco i più viziati andassero a buttar via i loro danari altrove, a chi darebbe la colpa, Eccellenza?

Non aggiungo sillaba: ho già detto che questo mio è un dubbio e null'altro. Non mi rimane che a pregare l'E. V. di accogliere benignamente queste mie osservazioni. La prego sopratutto di credere che non sono uomo di partito e mi onoro di appartenere al novero dei caldi ammiratori.. del pareggio.

Anche ieri in un crocchio di giornalisti l'E. V. era accusata di non avere criteri determinati, e di adoperare per certi fini ora la *destra* ora la *sinistra*. Io mi feci un dovere di dimostrare ingiusti quei rimproveri e di provare che, per esempio, quando si tratta di

prendere, V. E. adopera con lodevole imparzialità tutte due le mani.

Colgo questa occasione per dichiararmi.

Dell'E. V.

Dev.mo
Fantasio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Alla Camera dei deputati nella tornata del 28 l'onor. Biancheri venne, secondo che abbiamo ieri annunziato, eletto presidente con 286 voti sopra 349 votanti.

Nel ripetere la notizia dobbiamo correggere un errore nel quale ci fece cadere il telegramma dell'*Agenzia Stefani* circa lo spoglio delle altre schede, e, in rettificazione dell'errore stesso, riferire che l'onorevole Cairoli ebbe voti 14; vi furono schede bianche 32; e andarono dispersi 17 voti.

In detta tornata, a quanto scrive il *Diritto* del 29, le tribune riservate al pubblico erano assai affollate e predominava il sesso mascolino; le signore erano una ventina; i posti riservati ai senatori affatto vuoti; nella loggia del Corpo diplomatico attiravano gli sguardi due incognite giovanette — due sorelle senza dubbio, — dall'abbigliamento sobrio e dalle treccie lunghe, disciolte, flessuose e color zafferano. Il banco, o, per dir meglio, il palco della presidenza, apparve oggi completamente — vi abbonda il color azzurro carico ed il color caffè; due colori che predominano in tutta l'aula e contribuiscono colla scarsa luce a rendere l'ambiente assai fosco, per cui è difficile riconoscere la fisonomia dei deputati a qualche distanza.

L'aula era freddissima. La prima proposta fu quella di tenere il cappello in capo.

I semplici mortali che erano nelle tribune credevano che il beneficio si estendesse anche a loro e si coprirono il capo. Delusione! Poco dopo vennero gli uscieri ad avvisare che malgrado il freddo, gli spettatori dovevano stare a capo scoperto......

— Lo stesso *Diritto* scrive:

Annunziammo l'altro giorno che il Santo Padre aveva proibito ai Professori della Facoltà teologica di insegnare nella Università Romana.

Questa deliberazione fu comunicata al Rettore dell'Università con una lettera del segretario della facoltà stessa così concepita:

« Il Santo Padre, per mezzo di monsignor Sagrista, ha notificato al sottoscritto essere sua volontà che niuno dei Professori della Facoltà teologica debba presentarsi all'Università per la scuola, ed ha incaricato il medesimo di render nota questa sua disposizione a tutti i Professori della detta Facoltà. Adempie il sottoscritto all'impostogli incarico colla presente, mentre ecc.

« Luigi Seppiacci »

FIRENZE. — Ecco l'annunziato telegramma che la mattina del 27 corr. la Giunta municipale di Firenze inviò al comm. Ubaldino Peruzzi, a Roma:

« In occasione dell'apertura del Parlamento in Roma la Giunta del Municipio di Firenze ha incaricato il sindaco e deputato di un saluto di congratulazione al Municipio romano e al Parlamento nazionale. »

— La *Gazzetta Toscana* del 28 scrive:

Annunziamo con piacere che l'illustre professore Carlo Burci, senatore del Regno, è perfettamente ristabilito in salute.

— L'*Italia Nuova* crede potere assicurare che le nuove cartoline postali di corrispondenza andranno in vigore col primo di gennaio prossimo: il tipo è già stato approvato dalla direzione generale delle poste.

— Il *Journal de Florence* d'ieri scrive:

Si è ieri manifestato un principio d'incendio alla casa n. 7 della contrada de' Fossi.

Alcuni bravi nostri pompieri arrivati in tempo sul luogo, si sono resi maestrevolmente padroni del vorace elemento.

Si deve ai medesimi se i danni sono insignificanti.

NOTIZIE ESTERE

— La *Neue Freie Presse* pubblica i seguenti telegrammi:

Monaco, 24. — Il vescovo di Utrecht ha dichiarato di essere disposto a recarsi in Baviera per cresimare e conferire gli ordini sacri ai vecchi cattolici, se il governo glielo permette.

Berlino, 24. — Al Reichstag il partito del centro vuol proporre che gli ecclesiastici, accusati di aver abusato del loro ufficio per motivi politici, vengano tradotti dinanzi ai giurati.

— Si ha da Praga, 23 novembre:

Il principe Carlo Auersperg dichiarò di essere pronto a mettersi alla testa del Comitato elettorale del gran possesso per le elezioni dirette del Reichsrath.

— Il *Pokrok* esorta i croati di non accettare nessuna concessione che loro viene fatta dagli ungheresi, e di insistere sul diritto d'indipendenza nella commisurazione delle imposte e nella leva militare.

Cronaca e Fatti Diversi

Consiglio provinciale. — Riceviamo e pubblichiamo:

IL PREFETTO DI FERRARA

Veduti gli articoli 165 e 167 della vigente legge comunale e provinciale;

Veduto il decreto di straordinaria convocazione del Consiglio provinciale di Ferrara in data 25 corrente mese;

Sentito l'avviso della Deputazione provinciale;

DECRETA

Ai N. 12 oggetti indicati nel sopradetto decreto di convocazione del Consiglio provinciale sono da aggiungersi i seguenti:

13. Modificazioni suggerite dal Ministero da introdursi nel regolamento deliberato dal Consiglio per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali nella provincia;

14. Parere chiesto dal Ministero intorno alla istituzione dei consorzi provinciali per le opere idrauliche di 2.ª categoria;

15. Simile come sopra intorno alla istituzione di un consorzio interprovinciale per le opere idrauliche di 2.ª categoria;

16. Anticipo chiesto dal Ministero a questa provincia di parte della spesa occorrente pel lavoro di deviazione di Panaro a valle del ponte di Bondeno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese*, giornale ufficiale della provincia, e copia del medesimo verrà trasmessa al domicilio di ciascun consigliere.

Ferrara 29 novembre 1871.

Il Prefetto
ELIA.

Corte d'Assisie. — Nell'udienza d'ieri la Corte si è occupata della causa contro Sita Stefano, fu Giuseppe, nativo di Scortichino, domiciliato in Bondeno, d'anni 21, celibe, boarolo, detenuto dal 7 luglio 1871, accusato: 1.° d'omicidio volontario, per avere volontariamente e con animo di uccidere inferto con coltello, la notte del 16 al 17 luglio corr. anno in Borgo S. Giovanni di Bondeno, un colpo nell'ipocondrio sinistro a Trevisani Pietro, che fu causa unica ed immediata della di lui morte quasi istantaneamente succeduta; 2.° di porto di coltello proibito, verificatosi nelle preindicate circostanze di tempo e di luogo.

Pel verdetto dei Giurati l'accusato dichiarato colpevole del fatto appostogli col concorso di provocazione e di circostanze attenuanti, è stato condannato alla pena della reclusione per otto anni.

La Corte era presieduta dal consigliere d'appello cav. Cornazzani; il cav. Bonelli rappresentava come al solito il Ministero Pubblico, e la Difesa era rappresentata dall'avv. Muzzarelli.

Tentate grassazioni, uccisione d'un malfattore ed arresti. — In un precedente nostro numero abbiamo accennato alle due grassazioni che la sera del 25 cadente, su la strada di Poggio Renatico a Sant'Agostino, sette malandrini tentarono di consumare sopra le persone dei nominati Frigeri, Roversi e dott. Lodi di Sant'Agostino, e che non ebbero effetto, per avere il dott. Lodi esploso un'archibugiata contro gli aggressori, dei quali uno rimaneva pressochè all'istante cadavere, e gli altri si davano ad immediata precipitosa fuga.

In relazione a tale fatto, oggi possiamo far noto che colui il quale ricevette l'archibugiata si nomava Duranti Pietro, abitava in Pieve di Cento ed esercitava il mestiere del cordajo.

Sappiamo ancora che nella successiva notte del 26 l'arma dei R. Carabinieri di Cento e di Pieve arrestò in Pieve stessa e tradusse poscia nelle carceri di Poggio Renatico, mettendoli a disposizione di quell'autorità giudiziaria, certi Tartarini Guglielmo, Fornaciari Mario e Bottieri Giuseppe, conterrazzani del Duranti ed esercenti come esso il mestiere del cordajo, perchè sospettati compagni di lui nelle suindicate malvagie intraprese.

Scienza nuova. — Il *Monitore di Bologna* scrive che il giorno 26 volgente fu tenuta dal prof. Ettore-Enrico Basilicata una privata lettura in Bologna in una sala del Liceo Galvani. Il pubblico era anche di più buon umore di quello della sala Pepoli, e l'egregio banditore della Scienza nuova fu applaudito fragorosamente.

L'adunanza sciogliendosi votò un telegramma, proposto dal giovane Arturo Santini, al generale Garibaldi.

Il telegramma, spedito in copia anche a noi, era concepito così:

Generale Garibaldi,

Caprera.

Adunati Bologna sala Galvani Scienza nuova professore Basilicata inviano saluti eroe due mondi.

Segretario Assemblea
Arturo Santini.

Generosità verso i Maestri. — Il Consiglio provinciale amministrativo di Pavia stanziò non ha guari la cospicua somma di lire 67.400 (sessantasettemila e quattrocento) da distribuirsi in sussidio a' suoi Insegnanti.

Possa il bell'esempio trovare ovunque generosi imitatori!

Al Teatro Tosi-Borghi la beneficiata dell'artista signor Alessandro Monti trasse ieri sera, non ostante il tempo indiavolato, gran concorso di gente, e ciò era naturalmente da aspettarsi, troppo nota essendo la valentia del seratante, e troppo manifeste le prove di stima e di simpatia offerte dal pubblico nelle sere precedenti al primo attore e direttore della compagnia.

Le produzioni scelte dal sig. Monti per tale circostanza, quali furono *Il*

Campanaro di Londra e *Un vecchio lyon*, quantunque di vecchia edizione, piacquero molto e diedero vasto campo per distinguersi all' egregio attore il quale diffatti nelle due parti protagonistiche da esso rappresentate ci si rivelò anco una volta pieno d' ingegno e di animo e valentissimo esecutore, ed ottenne quindi larga messe d' applausi e più chiamate all' onore del proscenio.

Smarrimento. — Chi avesse trovato un Libretto da conti di nessun valore, smarrito da tre giorni, è pregato portarlo al Negozio Brondi, ove gli sarà usata cortesia.

Prestito di Barletta. — Ancora una bella occasione per gli amatori, cotanto numerosi, dei Prestiti a grossi premii: ancora una bella occasione per tentare la fortuna. Ma la buona occasione vuol essere pigliata pei capelli, perchè è anche l'ultima.

Sono 25 mila Obbligazioni del Prestito della Città di Barletta, il primario emporio di grani d'Italia, e una delle più importanti città dell'Adriatico, che si emettono dai banchieri Scheyer e Fanelli dal 1 al 5 dicembre imminente, al prezzo di lire 55 in carta e in vari versamenti bimensili, mentre i Titoli si rimborsano in cento lire in oro effettivo.

La somma regolarità e puntualità con che da due anni sono adempiute le condizioni di questa operazione, tanto per la regolarità delle estrazioni, come per il pagamento delle vincite, hanno mantenuto e consolidato alle Obbligazioni del Barletta l' immenso favore che ottennero sino da principio.

Si sa che sono ben 150 mila vincite assegnate, tra le quali ve ne sono molte da 100 mila, da 200 mila, da 400 e 500 mila lire, da un milione e da 2 milioni. Non meno di 4 estrazioni all'anno!

I sottoscrittori all'attuale emissione, col primo versamento di lire 5, concorrono all'estrazione del 10 dicembre prossimo, dotata di vincite da 100 mila lire in oro!

I giornali di Londra. — La stampa londonese ha, dopo l'ultima guerra, preso uno sviluppo considerevole. Il *Daily Telegraph* tira quotidianamente 170,000 copie, lo *Standard* 140,000; il *Daily News* 90,000; il *Times* 70,000; il *Morning Post* 35,000. Quanto ai giornali periodici, non quotidiani, il numero dei loro esemplari è pure aumentato: il *Weekly News*, per esempio, stampa più di mezzo milione di copie la settimana.

Una difesa. — Siamo alla Corte d' Assisie. Il presidente interroga l'accusato:

— Voi siete imputato di furto ad un oste del litro, del mezzo litro, del quinto di litro, insomma di tutti i recipienti che occorrono allo spaccio del vino.

— È vero, signor presidente; ma eccole come sta la faccenda. Un mio amico, certo Firmin, di cui ho la maggiore stima, mi disse un giorno: Mio caro, è ben permesso bere un bicchier di vino, ma non ubbriacarsi, e quando si va dal mercante di vino, bisogna prendere le *sue misure* per non cadere in trappola. Io ho seguito il consiglio, ed andando da mastro Pietro, ho prese le *sue misure*; ma sono caduto egualmente in trappola.

Atti Municipali

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto dei lavori occorrenti a sistemare in terra, sabbia e ghiaia, varie strade Comunali per la somma di Ital. Lire 654,752. 19 da eseguirsi negli anni 1871-72-73-74-75.

AVVISO DI MIGLIORIA

L'appalto suddetto è stato oggi deliberato in grado di vigesima per la somma di L. 598,075. 21.

Dovendosi far luogo all'esperimento di ulteriore miglioria, si rende noto che sulla somma suddetta di Lire 598,075. 21 verrà aperto un nuovo e definitivo incanto col metodo della estinzione della candela.

S' invitano perciò tutti quelli che vorranno accudirvi a presentarsi alall' uopo in questa Municipale Residenza non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Lunedì 4 Dicembre prossimo.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto che saranno munite:

1. Di Certificato in carta di bollo, firmato da un Ingegnere al servizio di pubblica Amministrazione, che provi l'idoneità del concorrente nella esecuzione di lavori Stradali.

2. Del Certificato di moralità in data recente.

3. Della ricevuta del Cassiere Comunale, dalla quale risulti:

a) il deposito di L. 50,000 in biglietti di Banca od in Cartelle di rendita dello Stato, a garanzia del Contratto.

b) il deposito per le spese d'Asta e di stipulazione del Contratto, stabilito approssimativamente in L. 6,000, salvo liquidazione.

L'Amministrazione si riserba il diritto di deliberare se e come stimerà del proprio interesse.

Non stipulando fra il termine fissato l'atto di sottomissione, il deliberatario incorrerà nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'Appalto, nonchè quelle di Registro, sono a carico dell'Appaltatore.

Ferrara 27 Novembre 1871.

Pel Sindaco

L' Assessore Anziano

G. MANFREDINI.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

26 Novembre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Tassinari Pietro di Ferrara, d' anni 10 — Pani Elisa di Ferrara, d' anni 61, governante, vedova — Mariani Giuseppa di Ferrara, d'anni 60, ricoverata, nubile.

Minori agli anni sette — N. 2.

27 Novembre 1871.

NASCITE — Maschi 7. — Femmine 1. — Totale 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Forlani Ettore di Boara, d' anni 22, contadino, celibe, con Salmi Apollonia di Boara, d' anni 20, giornaliera, nubile — Zappaterra Luigi di Boara, d'anni 22, giornaliero, celibe, con Occhiali Maddalena di Boara, d'anni 21, giornaliera, nubile.

MORTI — Berga Giuseppe di Ferrara, d'anni 48, celibe — Curzola Pia di Ferrara, d' anni 14, possidente, nubile — Milesi Anna di Ferrara, d'anni 78, possidente, coniugata — Lombardi dott. Luigi di Ferrara, d'anni 68, possidente, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Madrid* 28. — L' *Esperancia* pubblica una dichiarazione del conte di Chambord che non riconosce altro re legittimo di Spagna che Don Carlo.

Parigi 28. — Il Governo francese proibì alla regina Isabella di dimorare a Pau, non volendo incoraggiare l' agitazione politica in Ispagna.

Bruxelles 28. — Dinanzi al palazzo nazionale una folla considerevole domanda la dimissione del Ministero.

Berlino 28. — La Dieta elesse Forenbeck presidente, e Koller vice-presidente.

Darmstadt 28. — In seguito alla applicazione della nuova convenzione militare, 20 ufficiali chiesero la pensione.

Parigi 29. — *Il Temps* dice che Rossell incaricò il prete di dire ai giudici che fecero il loro dovere.

Parecchi giornali dicono che Chambord è attualmente a Parigi.

Il Bien public confutando la voce che l' esercito sia male disposto, dice che tutti gli ufficiali e soldati sono francamente affezionati all' ordine legale.

Spettacolo d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall' artista Alessandro Monti rappresenta: *Due angeli e due demoni* — e *Un progetto di strada di ferro* ovvero *la maniera di far fortuna*. — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale, sopra istanza dell' Esattore Comunale sig. conte Alfonso Bergando domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 18 del pross. vent. mese di Decembre, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche Aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Finotti Ercole, debitore verso il suddetto Esattore di L. 23. 59 per tassa terreni e fabbricati a tutta la sesta rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Giuseppe Monti, in data 12 Settembre ultimo scorso, trascritto in quest' Ufficio Ipoteche il 13 Ottobre successivo, al vol. 57, cas. 2201 con Lire 3. 90.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 250; valore allo stabile attribuito dal perito ing. conte Carlo Laderchi colla sua relazione giurata delli 15 corrente mese.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. 80, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legis. e Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa con adiacente scoperto e pozzo situata in Ferrara nella via Aria Nuova, al civ. N. 1246 e 29 bleu, distinta in mappa col N. 2970, composta di portico e di due stanze al pian terreno con sovraposto granajo, confinante a levante con Gaetano Guaraldi, a ponente con eredi di Luigi Forlani, a mezzodì con ragioni di Luigi Accorsi, ed a tramontana con detta via Aria Nuova, salvi ecc.

Quale casa è colpita da canone livellario di lire 6. 92, verso gli Orfanatrofi e Conservatorii di Ferrara per il Luogo Pio dei Mendicanti.

Ferrara li 28 Novembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI FERRARA

Estratto di Decreto.

In conformità al disposto dell' Art. 981 del Codice Civile si rende noto che con decreto del sig. Pretore del suddetto Mandamento di oggi stesso è stato nominato il sig. avv. Temistocle Leati fu Ippolito in Curatore alla Eredità giacente del fu conte Enrico Cicognara in sostituzione del rinunciatario sig. conte Giuseppe Giglioli.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 29 Novembre 1871.

Dosi — Cancelliere.

PRESTITO A PREMJ
DELLA CITTÁ DI BARLETTA

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 10 APRILE 1870

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

a 25,000 Obbligazioni — Rimborso assicurato col 93 % di aumento sul capitale versato

150,000 PREMI IN LIRE 33,810,000 – 300,000 RIMBORSI IN LIRE 30,000,000

Versamenti in valute legali. -- Rimborsi e Premi pagati IN ORO.

Il Municipio della Città di **Barletta**, la prima è più importante piazza di esportazione sull'Adriatico, in seguito al Decreto Reale 10 Aprile 1870
che approvava le deliberazioni 4 e 5 Agosto 1869 del Consiglio Municipale e 10 Settembre 1869 della Deputazione Provinciale di Terra di Bari,
emise in Maggio 1870, mediante pubblica sottoscrizione, **300,000 Obbligazioni** rimborsabili con Lire **Cento oro** e *garentite, non solo*
sui beni e redditi diretti ed indiretti del Comune, ma **da tante Obbligazioni** *di Prestiti delle altre principali provincie e città d' Italia non*
soggette ad alcuna imposta presente o futura, nè a conversione o riduzione da produrre **un' annua rendita di L. 325,000 oro;** *i quali*
valori saranno inalienabili e vincolati durante il servizio del Prestito, – Il Municipio di Barletta si obbliga altresì di pagare le annualità del Pre-
stito ai portatori delle Obbligazioni nette ed indeminute da qualsivoglia futuro prelevamento o ritenuta.

Il Sindacato rappresentante in Italia la Case assuntrici del prestito, ottemperando alle continue giornaliere richieste di Obbligazioni pagabili a rate offre

ALLA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

Nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre 1871

25,000 OBBLIGAZIONI

mediante pagamento di *Lire* **55** *in valuta legale corrente nello Stato* per ogni Obbligazione, pagamento da eseguirsi *in varie rate nel corso di* **10** *mesi.*

Ciascuna Obbligazione, acquistata per sole **L. 55** *in carta*, verrà dal **Comune di Barletta** rimborsata con Lire **100 in oro.**

Tutte indistintamente le Obbligazioni, *sia prima del loro rimborso, sia anche dopo rimborsate*, concorreranno per l'intero corso di **225** Estrazioni ai **150, 000 premii** assegnati alle medesime.

Tra i premii di varie categorie havenne — *uno da* **L. 2,000,000** — *cinque da*
L. 1,000,000 — *uno da* **L. 500,000** *cinque da* **L. 400,000** — *sei da* **L. 200,000**
settantanove da **L. 100,000** — *cinquantanove da* **L. 50,000** — *venticinque da*
L. 30,000, — *ventiquattro da* **L. 25,000,** — *venti da* **L. 20,000,** ed in pro-
porzione da **L. 10,000. 5,000, 2,000 1,500, 1,000, 500, 400 ecc**; il
tutto come dal piano, nel quale va notato che i premii ascendono alla rilevante
cifra complessiva di **L. 33,810,000 pagabili tutti, come i rimborsi,**
in oro.

Il prestito a Premii della Città di Barletta, per le solite guarentigie, per i gran-
dissimi vantaggi, per la sua speciale organizzazione, **e per esser l' ultimo**
dei Prestiti a premii autorizzato in Italia, è sicuramente il più van-
taggioso di quanti prestiti a premi vennero sino ad ora emessi in Italia e all'E-
stero. Ed a cagione di siffatti **speciali vantaggi e garanzie**, il Prestito di
Barletta è tra i pochissimi autorizzati dal **Governo Germanico** a circolare
nei suoi Stati.

Il rimborso per ogni obbligazione essendo fissato in **L. 100 oro** ossia **L. 106**
circa *carta*, mentre l' effettivo prezzo di acquisto risulta di **L. 55** pagabili in co-
mode rate, il compratore ha un utile certo di **L. 51** sul capitale sborsato, le quali
stanno alle **L. 55** pagate, nella giusta proporzione del **93** per cento.

È poi certissimo che le obbligazioni essendo in totale limitate al numero di solo
300,000 presentano per ciò maggiore probabilità al conseguimento dei premii, i
i quali elevandosi al numero di ben **150,000**, incontestabilmente superano di
molto il quantitativo di quelli asseguati ad altri prestiti in corso e danno **un** pre-
mio su **due** Obbligazioni.

È pur certo che il rimborso delle Obbligazioni con Lire **100 oro** in seguito
alle estrazioni, non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **150,000**
premii, poichè ognuna di esse corre (in forza del nuovo mecanismo su cui fu ba-
sato il relativo piano), in modo effettivo e non illusorio, la sorte di tutte le 225
estrazioni senza restrizione alcuna. Infatti l' Obbligazione Serie **5428** Numero **33**
ha già guadagnato due premii, **entrambi nella 3.ª estrazione.**

Nel prestito adunque di Barletta un' Obbligazione può guadagnare parecchi fra i
premii di ogni singola estrazione e quindi può esser favorita da un **numero in-**
determinato di premii nel corso delle 225 estrazioni.

Per apprezzare quindi sempre più l' **utilità** delle Obbligazioni di Barletta, in
confronto di quelle degli altri prestiti emessi sinora, è duopo fermare l' attenzione
su questo fatto: che le Obbligazioni degli altri Prestiti a Premii man mano che
sono estratte si rimborsano e venendo ammortizzate, cessano d' avere un valore
mentre invece quelle di Barletta continuando (*anche dopo sortite*
con rimborso o premio) a concorrere egualmente e sempre in tutte le successive
estrazioni, conserveranno sino alla fine del prestito un valore reale, cioè quello
della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premii. Il qual valore reale
aumenta coll' andar degli anni per l' accrescersi del numero e della importanza
dei premii distribuiti nelle varie estrazioni. Per questa combinazione adunque ben
ha ragione si può dire che le Obbligazioni della **Città di Barletta** rappresen-
tano un doppio capitale: l' uno positivo nel rimborso di L. **100 oro;** l'altro d'ap-
propriazione per la continua concorrenza a tutte le vincite indipendentemente dal
rimborso stesso.

Finalmente i sottoscrittori del **Prestito di Barletta** ricevono **all' atto**
stesso della sottoscrizione il titolo provvisorio firmato dal Sin-
dacato. Il Titolo provvisorio **e poi** cambiato col titolo diffinitivo presso i vari
agenti ed incaricati e **senza alcuna spesa per i sottoscrittori.**

CONDIZIONI DELL' EMISSIONE

La sottoscrizione al Prestito della Città di Barletta sarà aperta pubblicamente **nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Decembre. Essa sarà**
però chiusa appena esaurite le 25,000 obbligazioni disponibili. Le Obbligazioni rimborsabili in **L. 100 oro** ver-
ranno emesse al prezzo di **Lire 55 carta** pagabili in dieci mesi ed in sei versamenti, cioè:

Lire **5** — all' atto della sottoscrizione.	Lire **10** — dal 10 al 15 aprile 1872.	Lire **10** — dal 10 al 15 agosto 1872.
„ **10** — dal 10 al 15 febbraio 1872.	„ **10** — dal 10 al 15 giugno „	„ **10** — dal 10 al 15 ottobre „

Il titolo liberato interamente alla sottoscrizione si paga sole Lire 53,

I titoli provvisori liberati di L. 5 *saranno firmati dal* **Sindacato,**
ed i successivi versamenti verranno quietanzati dagli agenti **che saranno a ciò**
appositamente autorizzati dal Sindacato stesso.

Qualora il portatore dei Titoli provvisorii mancasse di fare i versamenti alle
epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico, sulle somme in ritardo l'interesse
del 6 per 100 annuo, non concorrerà alle estrazioni che avranno luogo durante la mora
e dal 15 dicembre 1872 in poi il suo titolo provvisorio resterà nullo e di nessun valore.

Il cambio dei titoli provvisorii interamente pagati con le relative obbligazioni
definitive ha luogo a tutto il 31 dicembre 1872, elasso il qual termine i titoli prov-
visorii in circolazione rimaranno nulli e di nessun valore.

I Titoli liberati di L. 5 Parteciperanno nella estrazione del 20 Dicembre 1871 al premio di Lire 100,000 oro.

I Titoli liberati di L. 15 concorreranno nella estrazione del 20 Febbrajo 1872 all' altro premio di Lire 100,000 oro.

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARLETTA

1. **Servizio in Oro,** speciale a questo solo prestito a premii italiano.
2. Utile di **93 per %** sulla somma pagata.
3. **Concorso continuo** ai **150,000** premii formanti la cospicua somma di lire **33,810,000**, pagabili anche in oro.
4. Frequenza delle estrazioni: **5 ogni anno per altri tre anni.**
5. Uno o più premii annuali di lire **100,000** per tutta la durata del prestito, oltre altri premi maggiori fino a lire **Un milione e Due milioni.**
6. Guarentigia speciale di titoli producenti lire **325,000** di rendita **in oro costante ed immutabile** depositati a garenzia del Prestito fino alla sua estinzione.
7. Titoli provvisorii consegnati nell' atto stesso della sottoscrizione.
8. Possesso continuo del titolo provvisorio e cambio di esso col titolo definitivo **presso gli agenti ed incaricati** e *senza alcun rischio e spesa per parte dei sottoscrittori.*

Finalmente in virtù della legge 19 Giugno 1870 con la quale non si permettono ulteriori emissioni di prestiti a premii, il **Prestito di**
Barletta rimane l'ultimo Prestito a premii autorizzato dal Governo italiano, il più conveniente fra tutti
quelli esistenti sul mercato ed il solo che godrà sempre di siffatti superiori ed eccezionali vantaggi.

PEL SINDACATO

ONOFRIO FANELLI — E. B. SCHEYER

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

a **Barletta** *presso* Teodoro Briccos e figli — **Bari** Aicardi e C. — **Bologna** Luigi Gavaruzzi e C — **Brescia** Angelo Duina — **Catania** Banca di Deposito e Sconto —
Firenze F. Wagnière e C., E. B. Scheyer (*Sindacato del Prestito*) — **Genova** L. Vust e C. — **Girgenti** E. L. Kayser — **Livorno** Moisè Levi di Vita —
Mantova Gaetano Bonoris L. D. Levi e C. — **Messina** Grill Andreis e C., Fratelli Roll — **Milano** Vogel e C., Francesco Compagnoni — **Napoli** Onofrio Fa-
nelli (*Sindacato del Prestito*) — **Palermo** Fratelli Flaccomio, Gerardo Querciòli — **Piacenza** Cella e Moy — **Roma** F. Wagnière e C. — **Siracusa** Luciano
Midolo e C. — **Torino** U. Geisser e C., Charles de Fernex — **Venezia** J. Henry Teixeira de Mattos — **Verona** Fratelli Pincherli.

a Ferrara presso G. V. FINZI e C., MAZZONI GIUSEPPE, GROSSI CLETO ed EFREM, CAVALIERI PACIFICO. Ed in tutte le altre città d' Italia presso i principali Banchieri e Cambia Valute.

GIUSEPPE BRESCIANI, tipografo, proprietario e gerente.